

### Cinque pensieri orientali

1. E' raro che troppo poco sia detto e troppo sia fatto ma, ahimé!, molto più spesso e, anzi, frequentemente è il contrario.
2. Una paziente tolleranza è segno di progresso.
3. Il bene porta sempre il bene, ma il male si dibatte sempre con il male.
4. Colui che sa controllare la sua lingua diventa conquistatore della vita.
5. Non accettate quello che non potete restituire, poiché l'equilibrio nella vita non avviene che nella reciprocità.



### Il caso della febbre maltese

*Il signor C., 32 anni, impiegato in ufficio, è un malato del Dr. Nogier. Viene trattato con successo con l'agopuntura per dolori rachidiani con rigidità della nuca e del collo. Accade però che, qualche giorno dopo, il malato si sente molto stanco la sera, con sensazioni di vampate di calore in volto. Egli allora si misura la temperatura e trova 39 gradi. Si rende allora conto che l'astenia e il calore che provava ogni volta e ogni sera da più di quindici giorni corrispondono a una febbre persistente. D'altronde, fin dal ritorno dalle vacanze (avvenuto a fine agosto) è stato sempre male, soffrendo soprattutto allo stomaco. Sono state fatte delle radiografie che non hanno mostrato niente di anormale e il suo medico di famiglia lo considerava come un malato funzionale, un nervoso, quasi un malato psichico. L'esame clinico è interamente negativo e viene prescritta Nux vomica, farmaco prescritto sulla base di una "ripresa di brividi appena il malato si scopre, poiché si tratta di un impiegato in ufficio che conduce una vita sedentaria e lavora in deplorable condizioni igieniche".*

**Dottor Schmidt** - Ebbene, Signori, una delle prime indicazioni di Nux vomica è certamente contro le droghe medicinali. In questo caso non appare che il malato abbia preso molte medicine, benché ne fosse il caso. Il brivido quando il malato si scopre, è un sintomo molto prezioso che troviamo nel Repertorio a pagina 1275. Con tale caratteristica si trovano 55 medicine, di cui 8 al 3° grado: Nux vomica si trova, beninteso, al 3° grado, ma ce ne sono molte altre. Se volete fare una buona prescrizione, bisogna che ci siano almeno tre sintomi. Qui non abbiamo che i brividi, scoprendosi. Vi si aggiungono i sintomi della sedentarietà. Non bisogna mischiare i sintomi dello stato acuto e dello stato cronico: s'impone la disgiunzione sintomatica. Bisogna considerare soltanto i sintomi dello stato acuto. Non abbiamo, dunque, che un solo sintomo valido.

**Dottor Nogier** - Siamo all'8 novembre. La temperatura si abbassa progressivamente fino a 37,5°C, il 15 novembre 1959 (questo mostra che Nux vomica ha comunque fatto qualcosa). Dal 16, la febbre risale a 39°C (questo è già meno interessante). Sono somministrati alcuni granuli di Sulphur (non so quanti granuli e non so a che diluizione: bisognerebbe dirlo), per "chiarire il caso".

**Dottor Schmidt** - Allora, Signori, vi prego: ecco una questione molto importante. Non date mai Sulphur in piena febbre. Non date mai Sulphur all'inizio di un caso. Il malato è nella piena evoluzione della sua malattia acuta ed è un errore veramente grave, dottrinario, dare una tale medicina. E' come quel medico che, a una malata in piena crisi acuta di



Pulsatilla  
Opium  
Rhus tox  
Ferrum  
Nux  
Natrum

colica epatica, aveva dato Lycopodium: lei aveva contemporaneamente una polmonite e Lycopodium ha rischiato di ucciderla. Non bisogna mai dare delle medicine costituzionali, delle medicine profonde, delle medicine minerali all'inizio dei casi, né durante l'esacerbazione di una malattia cronica. Dunque, non date Sulphur con la motivazione di chiarire il caso. Se volete chiarire il caso, ci sono altri medicinali. Nux vomica avrebbe potuto farlo. Ci sono anche dei nosodi. Ma sembra che in questo caso l'interrogatorio del malato sia stato insufficiente: non si sa se il malato ha sete o no, se vuole aria, se si agita, se traspira, qual'è il suo appetito, quello che sente, etc. Una persona con 39°C di febbre sente sempre qualcosa; se non sente assolutamente niente, allora c'è Opium. Ma, vi prego, non date Sulphur all'inizio di una malattia e fate una croce sui grandi policresti, da evitare nelle malattie acute.

**Dottor Nogier** - In effetti, (dopo Sulphur) appare una tosse secca con sfregamenti pleurici ai due apici. In questo malato che dieci anni fa è stato sei mesi in sanatorio (quanto Bacillinum sarebbe stato indicato!), questa sintomatologia fa sì che, una volta chiamato a consulto, abbia richiesto una radiografia polmonare, una velocità di sedimentazione sanguigna, una bacilloscopia dell'espettorato e una numerazione e formula sanguigna. E' evidentemente quello che bisognava fare, era indispensabile. La velocità di sedimentazione è di 40 l'ora; la bacilloscopia è negativa, la radiografia mostra delle antiche lesioni di pleurite agli apici, la numerazione globulare è normale e la formula mostra una leggera linfocitosi senza forme anormali. Poiché lo stato generale restava abbastanza buono, si decide di aspettare e di spiare l'apparizione di un sintomo caratteristico. Questo non è affatto criticabile, ed è la cosa migliore che si potesse fare: bisogna restare in attesa di quello che si potrà osservare. Ho dovuto aspettare fino al 28 novembre (dunque tre settimane) perché alla fine il malato abbia cominciato a segnalarmi che gli è possibile provocare una sudorazione unicamente stendendosi su un lato, destro o sinistro, indifferentemente.

**Dottor Schmidt** - Ecco una cosa interessante e abbastanza rara: il malato comincia a traspirare se si stende su un lato. Ma ecco che ci si dimentica di dirci da quale parte egli traspiri: tutto il corpo, soltanto le parti coperte o le parti scoperte. La traspirazione è calda o fredda? Ha un colore, un odore? Tutte queste cose vanno domandate. Quando si consulta il Repertorio, si legge che ci sono delle modalità per la traspirazione, modalità che dobbiamo conoscere. Bisogna sapere anche se si traspira dall'alto o dal basso del corpo, dalla parte anteriore o posteriore, oppure soltanto da una parte localizzata del corpo. Continuiamo: in seguito alla comparsa di questo fatto nuovo, la consultazione del Repertorio fornisce tre sintomi: a) traspirazione stando disteso (pagina 129); b) febbre come conseguenza (chill seguito da heat con sweat, cioè da brividi seguiti da calore con sudore, pagina 1291); c) aggravamento se disteso su un lato (pagina 1372). Le due medicine corrispondenti a questi tre sintomi sono Ferrum e Rhus tox. E' raro che si abbia una medicina come Rhus che copre al 3° grado i tre sintomi; si sa bene che Rhus ha questi picchi di temperatura e che è una medi-



cina per gli stati acuti. E' una medicina vegetale, mentre Ferrum è una medicina minerale: ricordatevi che, negli stati acuti, bisogna sempre somministrare di preferenza la medicina vegetale. Non capisco perché, in questo caso, non sia stato somministrato Rhus... Ma, infine, è stato dato Ferrum. Ciò che è ancora più spiacevole, è che si parla di febbre maltese, senza che sia stato fatto un esame sierologico. E' chiaro che dobbiamo sempre stabilire una diagnosi precisa di quello che curiamo.

**Dottor Nogier** - Ferrum è stato somministrato la sera stessa, il 28 novembre, e non ne è seguita una guarigione spettacolare, anzi il contrario. Accade come se la medicina avesse rinforzato la sintomatologia, così come l'agopuntura per la rivelazione della febbre. Il malato ne trae d'altronde un nuovo, certo beneficio, perché, il 29 e il 30 novembre, ha degli accessi febbrili pseudo-palustri caratteristici di Ignatia: faccia rossa e calda durante i brividi.

**Dottor Schmidt** - In nome di Dio! Se volete guardare nel Repertorio, troverete, sì, Ignatia per la pelle rossa, ma non per la faccia calda! Troverete Ferrum al 3° grado e Rhus al 2°. E poi: "Sete durante i brividi ma in nessun altro momento" (qui Ferrum è al 2° grado, Rhus al 1°, Ignatia al 3°). Brividi che aumentano scoprendosi! Questo non bisogna cercarlo nel Repertorio perché è normale: quando qualcuno ha troppo caldo, si scopre! Non cercate medicine per dei sintomi naturali, per favore! Il 1° Dicembre viene eseguito un prelievo di sangue per emocultura e sierodiagnostica (si è aspettato quasi un mese, evidentemente è un po' tardi) e la diagnosi di febbre maltese si impone sempre più: l'assaggio di un formaggio di capra fresco durante le vacanze del mese di agosto nelle Alpi, sembra sufficiente a causare questa malattia. Ecco! Ma non vengono comunicato i risultati di questa emocultura.

**Dottor Nogier** - Subito dopo il prelievo di sangue viene somministrata una dose di Ignatia 30CH. La temperatura è a 40°C gradi. E' a 39,8°C il giorno dopo, a 39,6°C la sera. Compare una sudorazione molto abbondante e debilitante. Un po' disorientato (ce n'è di che!), somministro 0,25 mg di tetraciclina (oh, orrore!) al giorno per tre giorni. Malgrado questo apporto, la febbre si abbassa progressivamente, pur conservando la sua caratteristica oscillante. Un mese dopo, dal 7 dicembre si ottiene la cessazione della febbre. Il laboratorio, con la sierodiagnosi, conferma la nostra diagnosi di febbre maltese. La sierodiagnosi è molto positiva. L'emocultura resterà sterile: ma il prelievo di sangue era stato fatto la mattina e non in pieno accesso febbrile. La convalescenza non è semplice. Il malato resta molto stanco, senza appetito, e ha sempre delle abbondanti sudorazioni. Si nota allora una tinta cianotica delle unghie e delle labbra. In più il malato beve poco, malgrado le abbondanti sudorazioni. Pulsatilla 30CH corregge questi sintomi in tre giorni.

**Dottor Schmidt** - La tinta cianotica delle unghie si trova nel Repertorio a pagina 981. E' un sintomo eccellente, se si sa giudicare. Vi si trova Ferrum al 2° grado e Rhus-tox. E soprattutto Nux e Veratrum. Conoscete l'azione della stricnina sulle estremità: pensate a Nux. Pulsatilla non è



per la cianosi delle unghie, non so dove si sia andati a cercarla... Si è data Pulsatilla forse perché il malato era senza appetito, stanco, tutte le medicine portano a questo. Se voi guardate a pagina 358, la cianosi delle labbra, voi non troverete né Ferrum, né Rhus né Pulsatilla. Quindi non capisco bene questa prescrizione di Pulsatilla. Ma compaiono dei crampi ai polpacci. Allora, Signori, ve ne prego. Ecco un sintomo che può essere interessante. Ancora bisogna sapere se è il giorno, la notte, o costantemente. Lo troverete a pagina 975. Vi trovate: "Estremità, crampi, calf" ... E vi si trovano numerosi rimedi. Ferrum e Rhus-tox, sono tutti e due al 2° grado. E Rhus-tox è anche al 3° grado per i crampi di notte, a letto. Questo caso, dall'inizio alla fine, è di competenza di Rhus, questo salta agli occhi di un principiante. E io non capisco perché non è stata data questa medicina...

**Dottor Nogier** - E l'astenia persiste. Natrum muriaticum 30CH guarisce questi sintomi. Il malato riprende forza e appetito. Dopo la somministrazione di Natrum muriaticum compare un eritema molto pruriginoso alle sopracciglia...

**Dottor Schmidt** - Questo è interessante, perché voi tutti sapete che Natrum muriaticum presenta questo sintomo in maniera caratteristica. Questo malato sta facendo un piccolo proving... Probabilmente la medicina gli è stata data troppo spesso: si sarebbe dovuto dargliene una dose e aspettare.

**Dottor Nogier** - E' infine Sulphur 30CH che provoca la totale guarigione. La lunghezza di questa convalescenza (15 giorni) non deve meravigliare, quando si sa che l'allopatia richiede dalle quattro alle sei settimane di antibiotici per guarire una febbre malsana, senza contare poi il lungo periodo di astenia che segue.

**Dottor Schmidt** - Ebbene, Signori, guardate bene a pagina 1292 e ricordatevi di questa rubrica: zymotic fevers. Sono le febbri infettive. Lì avete Rhus al 3° grado. Con Rhus sono sicuro che in otto giorni, se non meno, questa febbre malsana sarebbe sparita. Si sarebbe potuto dare una 200CH mattina, mezzogiorno e sera, oppure 30CH al mattino, 200CH a mezzogiorno e MK la sera e lasciare agire. Si sarebbe anche potuto dare una dose XM, e lasciare agire. Credo che con questa sola dose di XM, il malato sarebbe stato in uno stato perfetto. Ecco, dunque, un caso di Rhus nel quale si è proceduto a zigzag con numerose medicine. Devo dire che, evidentemente, ognuno fa ciò che può. Questo ci insegna parecchie cose dal punto di vista clinico: fate i vostri esami correttamente e cercate di avere i risultati il più presto possibile. Ma in omeopatia, quando si trova la medicina giusta, il risultato di laboratorio arriva dopo che il malato è guarito. E' chiaro che non è facile pensare subito a questo tipo di malattia e che è sempre facile, dopo, criticare quando si legge tranquillamente un'osservazione. E' sempre molto più facile criticare che agire quando ci si trova davanti al fatto.

# Una doppia intossicazione alimentare

**Dottor Schmidt** - L'omeopatia, Signori, è talmente generosa che, anche quando si procede per tentativi, si arriva comunque a qualcosa.

**Dottor Nogier** - E' raro venire chiamati, come medici omeopatici, per trattare un'intossicazione acuta di origine alimentare. Fu tuttavia quello che mi capitò il 18 gennaio, alle 16,30, in seguito ad una telefonata spaventata. Trovai, stese a fianco, sul letto di una vicina, due giovani donne di 25 e 28 anni: una portiera dello stabile, l'altra impiegata in un ufficio. Le due malate si lamentavano di violenti mal di testa alle tempie, di rumori di campane nelle orecchie, di palpitazioni con dolori precordiali, di una considerevole astenia. Non c'era né nausea, né vomito, né diarrea. Per quanto leggermente ottenebrate, queste malate erano apparentemente coscienti e capaci di raccontare la loro storia con lucidità. In effetti, più tardi, esse non si ricorderanno affatto del tempo passato dalla loro vicina. Avevano mangiato insieme a mezzogiorno e avevano preso una purea fatta di patate, prese da un sacco dimenticato dal marito di una di loro nel

niente poteva essere preso in considerazione per spiegare un'intossicazione. In una di loro, mentre lavava la biancheria nel lavandino, l'inizio dei sintomi era stato progressivo. Ha provato una forte stanchezza, poi delle palpitazioni con dolori precordiali, e infine dei mali di testa con caduta e perdita di conoscenza. L'altra malata si era stesa dopo pranzo, e i sintomi non sono apparsi che al momento di alzarsi per andare a soccorrere la sua amica. Presa da paura, essa ha allora preferito utilizzare le forze restanti per andare ad avvisare la vicina che le ha raccolte. Il corso di questo racconto è stato interrotto, in varie riprese, da brevi momenti d'incoscienza durante i quali ogni malata ha presentato un rivolgimento degli occhi, qualche tremore delle palpebre, un inizio di opistotono con flessione degli avambracci e delle gambe e, presso una di loro, la chiusura dei pugni sul pollice ripiegato. La malata, se richie-

sta, riprendeva poi il suo racconto, senza ricordarsi del mancamento che aveva appena avuto. All'esame obiettivo, la pressione è di 80/60 in una, e di 100/70 nell'altra, frequenza cardiaca regolare, 80; il polso debole, senza eretismo; la testa un po' calda, le estremità fredde; le pupille non erano dilatate. Davanti a questo quadro, dai contorni abbastanza sfumati, ero piuttosto perplesso e molto tentato di mandare le due malate all'ospedale. Tuttavia, davanti

alla non eccessiva gravità del quadro clinico e credendo di avere in dato etiologico interessante dal punto di vista terapeutico nella causa apparente dell'intossicazione, decisi di tentare ugualmente Belladonna...

**Dottor Schmidt** - Fare dei tentativi... non mi piace che si facciano dei tentativi. Si prescrive una medicina se si è sicuri, altrimenti si somministra placebo. Queste malate non avevano le pupille dilatate, avrebbe dovuto esserci un aspetto rosso acceso, una agitazione molto violenta...

Da parte mia, veramente, non avrei mai dato Belladonna.

**Dottor Nogier** - Belladonna, di cui avevo una 4 CH nella mia borsa per le urgenze. Feci una soluzione e ne somministrai loro un cucchiaino da caffè ogni quarto d'ora; quindi annunciai il mio ritorno dopo una mezz'ora. Tornai al mio domicilio per consultare il repertorio di Kent e la Materia Medica. Questi mi orientarono verso Cuprum metallicum.

Quando rividi le mie malate, il quadro clinico era diventato drammatico.

**Dottor Schmidt** - Prima del dramma, volete che guardiamo quali erano le medicine alle quali si poteva pensare?

Evidentemente, l'etiologia è costituita da quelle patate gelate. Ho saputo anch'io di casi spaventosi a causa di patate gelate o di pomodori gelati. Voi avete, a pagina 503, "l'indigestione per cose fredde". Questa rubrica si applica agli alimenti che sono stati gelati. Voi avete ugualmente *cold food* e *frozen food* alle pagine 1362 e 1363. Si possono paragonare queste diverse rubriche. Si sarebbe potuto pensare a Alumina, che è aggravato dalle patate e anche dagli alimenti freddi. Sfortunatamente, è un metallo. Il rivolgimento degli occhi si trova a pagine 268: *eyes turned upward*. L'opistotono si trova a pagina 893. E voi noterete che la sola medicina che si trovi nelle due rubriche è Camphora. D'altra parte, a un grado minore, c'è Cuprum, Nux vomica, Strychninum e Opium. A pagina 956, se voi guardate *clen fingers*, voi avete Cuprum al 3° grado e Camphora per il pollice. C'è anche Cicuta, ma Cicuta grida al momento delle crisi, e queste grida sono caratteristiche. "Esse avevano crisi convulsive ripetute di tipo epilettiforme, in completa incoscienza, con leggero delirio". A pagina 1352, avete le convulsioni senza coscienza e, a pagina 1353, le crisi epilettiformi con Camphora e Cuprum allo stesso grado. Questa volta l'indicazione di Cuprum saltava agli occhi. Le crisi erano più toniche che cloniche. A pagina 1355, avete le crisi toniche: Camphora e Cuprum vi si trovano al piccolo grado. "Esse cominciavano dalle estremità..." Questo è molto interessante.

E' una cosa che bisogna saper osservare. A pagina 1352 avete le crisi che cominciano dalle dita delle mani e dei piedi con una sola medicina: Cuprum. E' dunque Cuprum che si deduce qui. "I pugni erano serrati sui pollici ripiegati. C'era un netto opistotono; gli occhi erano rivoltati, le palpebre chiuse spasmodicamente". A pagina 256, voi avete: *eyes closed spasmodic* e in questa rubrica voi non avete Cuprum.

**Dottor Nogier** - Le due malate reclamavano da bere e una dichiarava che gli occhi le si conficcavano nella testa. Il quadro di questo dramma si era così offuscato. Attirata da un fiuto particolare, la folla dei curiosi proveniente dai diversi piani del palazzo aveva invaso l'appartamento. Il nervosismo aveva preso tutti e io sentivo che molti giudicavano severamente il medico perché tardava tanto a mandare un malato all'ospedale per far curare "correttamente" queste due moribonde. Senza tener conto dell'ambiente, ma molto preoccupato al pensiero della reputazione dell'omeopatia che era in gioco, estrassi dalla mia borsa un tubetto di Cuprum 5CH. Ne versai qualche granulo in un bicchiere e feci scivolare un cucchiaino da caffè della soluzione ottenuta tra le labbra di ogni malata. L'effetto fu assolutamente stupefacente. Trenta secondi dopo, con un tempismo perfetto, le malate fecero un profondo sospiro e le convulsioni cessarono. Un minuto dopo, esse si sedevano, coscienti, domandando cosa facessero lì e meravigliandosi di trovare tanta gente intorno a loro. Un quarto d'ora dopo, esse si alzavano e tornavano ognuna

nel proprio appartamento, portando con cura ognuna la metà della pozione salvatrice di cui presero un cucchiaino da caffè ogni mezz'ora, poi ogni ora. La pressione arteriosa era risalita a 120/80 e 110/50. Esse passarono una nottata tranquilla e, al risveglio, si lamentarono soltanto di indolenzimenti muscolari e (solo una di loro) anche di una leggera cefalea.

**Dottor Schmidt** - Cuprum era perfettamente indicato in questo caso. Si sarebbe potuto dare una dose differente, con lo stesso successo. Nella regola, quando la medicina è scelta bene, agisce in qualsiasi dose. Si sarebbe potuto dare una XM o una 200CH e si sarebbe certamente ottenuto lo stesso risultato. La dose è secondaria: è soprattutto la scelta della medicina che è importante. E io mi rallegro con l'autore di questa cura. Che avrebbero fatto all'ospedale? Dei lavaggi, delle lavande, avrebbero senza dubbio dato della canfora e avrebbero certamente migliorato lo stato di queste malate poiché la canfora era omeopatica al loro caso. Senza pungere queste malate, senza farle soffrire, con una piccola soluzione di Cuprum sulla lingua... ecco come si manifesta l'omeopatia.



## Alcune osservazioni del dott. Casez d'Annecy

Vorrei esporvi alcune osservazioni fatte sul piano pratico che potranno aiutarvi. Ho avuto, nella mia famiglia, il caso di un enorme papilloma della guancia, che si sviluppava molto rapidamente, sanguinante, con un aspetto molto brutto per il quale sembrava si dovesse pensare alla radioterapia, in una donna di 78 anni. Su consiglio del dottor Schmidt, avevo somministrato una dose di Phosphorus che non aveva ottenuto risultati, quando lui di nuovo, mi ha consigliato di applicare della pomata al Grafite; c'è stata allora, in tre o quattro settimane, una ripulitura spettacolare di tutto il papilloma

Qual'è la posizione da prendere nei riguardi della poliometite e della sua vaccinazione? All'inizio, quando veniva vantata l'innocuità della vaccinazione e davanti alla gravità della malattia, era difficile sconsigliarla. Ora, ho potuto osservare, a Annecy in particolare, che questa vaccinazione non era del tutto inoffensiva. Ancora un mese fa, un bambino di cinque anni ha preso la poliometite dopo la prima iniezione: si è evidentemente sostenuto che, se non avesse fatto l'iniezione, sarebbe certamente morto... In più, si è detto, che tutti i casi di poliometite colpivano persone non vaccinate. Ora, è stata appena ricoverata all'ospedale di Annecy, una bambina di quattro anni, che aveva una poliometite abbastanza estesa e che era stata vaccinata nei tempi normali. Si è poi dovuto spostare a Lione (per metterlo in un polmone d'acciaio) un uomo di 38 anni, che era stato ugualmente vaccinato nei tempi normali. Dunque, l'efficacia di questa vaccinazione è mol-

to relativa. Non bisogna dunque farsi molti scrupoli a essere contrari alla vaccinazione anti-poliometitica, come è consigliata dal medico classico tanto più che, in omeopatia si hanno degli importanti mezzi di difesa. Personalmente, io uso Gelsemium XM; si può prescrivere anche Lathyrus sativa e infine il nosode Polio. Da parte mia, ho appena avuto, lo scorso novembre, una mielite da virus con la gamba destra paralizzata: Gelsemium XM ha fermato immediatamente l'evoluzione e poi, grazie a Plumbum in LM, che mi ha consigliato e dato il dottor Schmidt (e anche grazie allo sci) ho potuto recuperare completamente: ci sono comunque voluti tre mesi.

Infine, recentemente, il nostro amico Almand ha avuto la sua nipotina che ha presentato dei sintomi molto allarmanti: da alcuni giorni aveva la febbre e il 14 luglio ha presentato un rossore della gola con dei violenti mal di testa e una considerevole rigidità della nuca. Lui ha somministrato la soluzione, raccomandata dal dottor Neveu, di cloruro di magnesio: i risultati furono spettacolari: in 24 ore la bambina si è praticamente ristabilita ed è guarita in tre giorni. Non bisogna sottovalutare un mezzo così semplice come il cloruro di magnesio. Volevo anche parlarvi delle cause del fallimento di alcune medicine che sembrano tuttavia bene indicate. Ho potuto stabilirle con il diateropuntore di Voll. Voi sapete che l'apparecchio di Voll ci fornisce due tipi di informazioni quando si misura un punto del corpo: anzitutto la cifra che l'ago raggiunge, che si potrebbe chiamare "informazione statica", e poi il modo in cui l'ago raggiun-

ge questa cifra: queste ultime informazioni, "informazioni dinamiche", sono le più importanti perché è soprattutto su esse che ci si basa per fare la diagnosi. Quando, dopo aver raggiunto una certa cifra, l'ago ricade, si ha un criterio oggettivo che non dipende dall'operatore. L'ago permette un tipo di diagnosi positivo: quando si ha una caduta su uno dei tre ultimi punti delle estremità su un meridiano, si può dire che c'è un disturbo funzionale di quest'organo. Per esempio, se la caduta avviene sul primo punto dell'intestino crasso a sinistra, si può essere certi che ci sono dei disturbi nella parte sinistra di quest'organo. Delle cadute che non si possono evitare possono non prodursi più quando il malato prende la sua medicina nella mano.

Per precisare la diagnosi esatta, i tedeschi utilizzano preparati di organi per correggere questa caduta dell'ago. Con altri preparati, dei nosodi, essi arrivano a determinare l'etiologia. Questa caduta dell'ago ci indica anche qualche volta le cause di insuccesso permettendo la diagnosi dei focolai. I focolai tossico-infettivi sono i più frequenti. Da un anno ho in cura una malata che è un caso da Sepia e che adesso sta molto bene, eccetto una brutta leucorrea che si accompagna a un piccolo dolore all'ovaia destra: tutto il resto è migliorato. Io non l'avevo testata perché la sua medicina agiva molto bene ma, davanti alla persistenza dei sintomi, l'ho testata con l'apparecchio di Voll e ho scoperto delle cadute in alcuni posti che indicavano la presenza di un focolaio dal lato destro del corpo. Ho proseguito nelle ricerche e, alla fine della



seduta, ho potuto precisare che si trattava di un focolaio (probabilmente un granuloma infetto) sotto il canino inferiore destro. Ho fatto fare la radiografia e, effettivamente, questa ha mostrato una immagine tipica di granuloma.

Ho anche in cura una signora che sta bene dal punto di vista generale, ma ha un'artrite cronica alla colonna vertebrale. Io l'ho testata con l'apparecchio e ho trovato un focolaio sopra al canino superiore destro. Questo per mostrarvi che si può fare una diagnosi estremamente precisa e facilmente verificabile.

Il nostro amico Vacelet, dentista, qualche tempo fa ha operato, dopo aver scoperto un focolaio con l'apparecchio di Voll, per una storia di artrosi cervicale che paralizzava tutto il lato destro, in enorme granuloma, peraltro indolore, che occupava i seni, e il malato è guarito. Ho avuto un altro caso di pancreatite cronica dovuta ugualmente a un focolaio dentale e che si è potuto guarire con una dose di Medorrhinum, che ha prodotto un flusso e che ha guarito tutto, focolaio infettivo e pancreatite. Riguardo ai focolai tossico-infettivi, esistono altre cose molto strane. Per esem-

pio, ho avuto un caso di cefalea ribelle a ogni terapia e che è passata quando è stata tolta la protesi dentaria, etiologia scoperta grazie all'apparecchio di Voll. Una delle mie malate che è una Pulsatilla tipica sta bene, salvo un sintomo che non riesco a far scomparire: delle palpitazioni andando a letto. Io l'ho testata con l'apparecchio di Voll e, misurando lo Chao-tchrong e lo Chao-inn sinistri, li ho trovati molto irregolari rispetto a quelli destri. In quel momento, ho notato che lei portava una magnifica ametista al dito. Ho avuto l'idea di farle levare l'anello e, dopo un certo tempo, le cifre sono tornate normali. Le ho fatto rimettere l'anello e le cifre sono ritornate irregolari. Da quando ha abbandonato il suo anello, questa signora non ha più palpitazioni. Sono cose veramente curiose.

Questo apparecchio permette di scoprire un'altra causa molto importante di fallimenti: sono le influenze esteriori telluriche o atmosferiche. Alcuni malati presentano una caduta di ago in tutti i punti: sono dei malati stanchi e il dottor Voll ha scoperto che questi casi erano dominati da influenze telluriche e che la causa dei loro turbamenti si trovava nel

loro luogo di riposo o di lavoro. Il semplice fatto di cambiare letto o posto di lavoro è stato spesso sufficiente a far scomparire i sintomi. In questi malati, questa causa impedisce alle medicine di agire. Sono cose che bisogna conoscere per quanto esse non siano d'ordine strettamente medico; e non bisogna pensare che si è incapaci nella scelta delle medicine.

La diagnosi con l'apparecchio di Voll deve proseguire, non soltanto con la caduta di ago, ma anche con l'altezza delle cifre perché voi sapete che, affinché qualcuno sia equilibrato, bisogna che tutte le cifre siano a 50: e questo richiede una grandissima conoscenza tecnica dell'apparecchio. Da parte mia, è un anno e mezzo che me ne servo e comincio soltanto a saper misurare qualcuno. E' come per prendere il polso: ci vuole una lunga pratica per riuscire ad interpretarlo. E non si può dire che un pianoforte non è buono perché quello che suona è un incapace. Un apparecchio richiede sempre delle qualità in un praticante e non ci sarà mai un robot per la medicina, soprattutto non per la medicina della persona che l'omeopatia esalta particolarmente.

